

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più
No pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di ritratti al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.
I pagamenti posticipati si e pagoggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in PADOVA all' Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

Avviso

I nostri benevoli associati che ricevono l'Illustrazione Popolare e che desiderano la coperta ed il frontespizio del primo volume potranno rivolgersi all' Ufficio di distribuzione (Bazar di libri, via dei Servi) dove potranno acquistarla al prezzo fisso di centesimi dieci.

LE AMNISTIE

L'Opinione di questa mane contiene un articolo assai degno di nota sull'argomento delle amnistie; e noi amiamo di riportarlo non tanto per le molte verità che vi si espongono, essendo esse ormai entrate nella coscienza di chiunque si preoccupa seriamente delle condizioni dello Stato, e del pericolo di veder compromesso fin l'ultimo avanzo del principio di autorità, quanto perchè ci sembra di scorgervi quasi un'anticipata scusa di nuovi atti di clemenza che si preconizzano in occasione della prossima festa nazionale.

Ora se da noi le cose fossero giunte al segno da dover invocare venia per atti dei quali ogni altro governo si onorerebbe, crediamo che invece di rassegnarsi, come sembra idea del giornale di Firenze, ad aspettare da un'altra generazione il rimedio al male che si lamenta, sia il caso per chi governa di mostrare un po' di carattere e di parlar franco alla generazione presente verso la quale dobbiamo rispondere di doveri pressanti. Se le amnistie fossero l'effetto di una indeclinabile necessità della situazione, e se una tale convinzione penetrasse nell'animo di coloro che sono predestinati ad approfittarne, ognuno comprende a qual punto ci troveremmo, e come in certo

modo sarebbe scusata quell'ingratitudine onde le accolgono, e della quale abbiamo prove palmari nei nomi che figurano fra i caporioni degli ultimi movimenti.

Se un' amnistia potrà essere accordata, noi non vogliamo defraudare la più nobile prerogativa del Sovrano di tutto il merito della spontaneità.

Ecco l'articolo dell'Opinione:

« Che bella cosa è la clemenza! Dobbiamo noi ricantare le lodi? Dobbiamo togliere dai trattati e dagli scritti dei filantropi e dei moralisti le centomila buone ragioni per le quali si raccomanda? O per finirli più presto, riporteremo noi qualche strofa del Metastasio, che la pose in scena? »

Non faremo niente di tutto questo. Ci basta l'essere intesi che la clemenza è un'assai bella cosa. Però ci sia permesso di notare che in quanto ai frutti che se ne aspettano, anche la clemenza è come quelle piante che non ne danno se non dopo alcuni anni. I frutti della clemenza prodigata in Italia sono ancor da venire.

Le amnistie dell'anno scorso hanno ridonato alle loro famiglie parecchi che quest'anno abbiamo veduto incolpati degli stessi fatti per i quali erano già stati, e molti sostenevano senza alcun fondamento, incarcerati. Speriamo, se non altro, che in quanto all'iniquità della loro passata cattura, nessuno vorrà più fiatare. E quei cari giornali inglesi che hanno tanta voluttà nel dar pareri a tutto il mondo e che l'anno scorso scrissero tante elegie sulla sorte infelice dell'infelicitissimo Nathan, speriamo che vedendolo quest'anno, alla testa dell'invitto esercito repubblicano invadere i nostri pacifici distretti di Porlezza e Gravedona, vorranno riconoscere che un tantino di ragione l'avevamo anche noi l'anno passato, se gli avevamo messe le mani addosso e ve-

niva così salvato dal tentare una così grossa corbelleria, qual'è quella che gloriosamente quest'anno ha potuto compiere.

Perchè poi questo signor Nathan si incocci a voler regalarci la repubblica, mentre potrebbe importarla benissimo in Inghilterra, sua patria, è una cosa che non sappiamo ben capire. Dal momento che il partito a cui appartiene è quello della repubblica universale, perchè non rivolge gli eroici suoi sforzi contro il trono della regina Vittoria e li adopera invece contro quello di Vittorio Emanuele? »

La ragione vi sarà, e noi sospettiamo che appunto risieda in quel regolare avvicinarsi delle amnistie che presso di noi fa, dei tentativi più crinosi contro lo Stato, quasi una ragazzata sulla quale si è già intesi che devesi passar leggeri. In Inghilterra non si scherza. Colà, dopo aver per una volta sperimentata la clemenza, forse nel dubbio che la colpa sia più di competenza del manicomio che del carcere, si tira avanti senza riguardo, e se il signor Nathan fosse colto colle armi in mano, combattendo contro le istituzioni politiche del proprio paese, passerebbe al certo un brutto quarto d'ora. Troverebbe anche colà giornali che, dopo averlo direttamente od indirettamente spinto all'impresa di rovesciare il governo, si leverebbero d'un tratto a gradire contro questo governo perchè si difende; troverebbe sottoscrittori ad indirizzi che muovono dall'idea essere la legge quasi un bersaglio per tutti gli sfaccendati e gli inquieti, e nessuno avere il dovere di difenderla e farla rispettare; ma in Inghilterra a quegli scritti ed a quelle massime si dà il valore che meritano, e giudici e giurati fanno il loro dovere, per cui il principio giustissimo del chi rompe paga resta inviolato.

Il signor Nathan che conosce i suoi polli vien dunque da noi e ci affrettiamo a dirgli che i suoi calcoli sono giusti. E chi ci scrive essere ormai tempo di arricciare i baffi e mettersi sul serio dando una lezione severa a questi agitatori che ci disturbano nell'opera di ricostruzione civile politica nella quale siamo impegnati, sbaglia, crediamo, di tre o quattro lustri e giudica possibile in oggi quello che solo sarà fra qualche tempo.

Bisogna che si cambi la generazione che ha fatta la rivoluzione perchè si possa usare un'inflessibile severità contro coloro che pigliano le armi contro le istituzioni nazionali.

Bisogna soprattutto che l'opinione pubblica faccia precedere il suo giudizio a quello dei tribunali.

L'abbiamo detto che fra' tumultuanti del 1870 vi sono pure gli amnistiati del 1869. Nell'ordine civile e militare, l'autorità avea messo le mani sul sicuro ed in generale non si era sbagliata; ma chi non ricorda le affettazioni di sentimento pietoso che troncarono i nervi all'azione della giustizia? »

Una grande ipocrisia governa ora la nostra società, bisogna dirlo e pur troppo bisogna anche subirlo. Mentre da una parte si aguzzano i pugnali e si preparano le bombe, dall'altra vi ha chi non vede, in questi tentativi, che alcuni giuochi innocenti di società; se per qualche cosa si ha l'animo commosso, non è per il sottotenente Vegezzi infamemente colpito da chi avea giurato di difenderlo, di fargli scudo del proprio petto. Oibò! Pei soli agitatori si geme dello stridore delle catene, e la vista del carcere fa orrore. Si lamenta lo strano sconvolgimento dell'ordine morale dimostrato da una sequela di delitti in alcuni luoghi, e si trovano sottigliezze all'infinito per precludere

il campo ai rimedi; il male può essere eccezionale; guai se si volesse misurare allo stesso peso il rimedio; gli umanitari, i teologi costituzionali, i casisti sono là colle loro nenie. Da noi l'opinione pubblica, quella da cui dipende sostanzialmente la scelta della via che i governi devono battere e percorrere, che cosa fa? »

Potrebbe ben dirsi di lei: Per torti sentieri, con passo vagante Fra tema e desire, s'avanza e ristà.

Oggi impreca a' facinorosi e domani si commove pel pericolo della terzana a cui sono esposti nelle carceri e piange nel leggere l'orazione funebre di chi poi rivede libero e più sano di prima. Vittima e complice d'un pugno di saltimbanchi, questa pubblica opinione, vuole ad un tempo l'ordine e la conservazione e brucia un grano d'incenso, fors'anco sacrifica un obolo, agli eterni organizzatori di tumulti: si precipita, per esempio, fanatica e plaudente intorno al carro di Garibaldi e poi maledisce Mentana ed impreca il governo, perchè non lo abbia prima raccomandato all'arma benemerita dei reali carabinieri.

Ecco, secondo noi, la genesi vera ed unica delle frequenti amnistie sulle quali speculano gli irrequieti nostrali e stranieri:

È un bene od un male? È inutile il domandarlo. Sono stato finora una necessità, e voglia il Cielo che in un tempo più o meno lontano non diventino un pericolo. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 giugno.

Le notizie ultime pervenute sulla banda Nathan nel Cremasco sono ben diverse da quelle recate da alcuni giornali. Non è mai avvenuto scontro, nè ferimento di molti, come se ne fece correr la voce. La banda si sperperò

APPENDICE

PROPERZIA DE' ROSSI

Scultrice Bolognese (1521 - 1530)

Racconto Storico

DI PIETRO SELVATICO

PROPRIETÀ LETTERARIA

IV.

(Cont. V. num. 127).

Morto di fresco il vecchio Malvasia, era subentrato a capo della famiglia il maggior de' suoi figli Galeazzo, che vedemmo impigliato colla giustizia al principio di questo racconto. Tosto che gli fu comunicato il desiderio della Properzia, e sapendo di potervi accedere perchè la casa richiesta non era impegnata con alcuno, stimò debito di gentiluomo, o se meglio piace, d'uomo galante, di dare la risposta in persona (facenda che probabilmente avrebbe affidata ad altri se la chiedente fosse stata vecchia e brutta). Si recò dunque alla abitazione di lei nello

stesso giorno, e domandò ad una fantesca se era possibile veder la signora. Senza veggiosi interrogatori fu condotto ad una porticina terrena, che la buona domestica battè colla nocca della mano, a segno d'avviso, e aprì contemporaneamente. Già si sa che gli artisti, se pur giungono a possedere una persona di servizio, questa non ha preso di certo le abitudini aristocratiche di far fare anticamera ai visitatori.

Galeazzo si trovò dunque tosto dinanzi all'artista, che in quel momento gli parve un'Odalisca fantastica di una leggenda orientale, tanto il costume ch'ella vestiva, e più, certi pregi personali non soliti ad essere lasciati in vista dei profani, eran fatti per lanciar l'immaginazione d'un giovane in un Eden di molli sensualità. Correano i giorni più ardenti della state, e perciò l'abito artistico ch'indossava e ch'era il solo accettabile per chi lavora di scalpello, si risentiva di quello sciorinato che permettendo libertà ai movimenti, concede piena balia all'oc-

chio di penetrare in un paradiso di flessuosi contorni. Quando la nostra eroina vide entrare il giovane patrizio, s'affrettò di raccogliere, come poteva meglio, i lembi del collare sul seno mal difeso, ma non però così presto da impedirgli di vederne parte, e parte indovinarne coll'accesa fantasia. Era il caso di ripetere coll'Ariosto, che se la vesta invida chiude il varco agli occhi

L'amoroso pensier già non s'arresta.

E parve in fatti non s'arrestasse nel nostro elegante, perchè quando ella, chiedendogli scusa di quel suo negletto abbigliamento, affisò in lui i suoi grandi occhi cerulei, egli arrossì, e provò un impaccio insolito nel risponderle. Singolare! quest'uomo avezzo dai molti trionfi nei boschetti di Pafo, a trattar le belle creature con quella disinvoltata amabilità che s'origina dalla sicurezza di guadagnar il porto a vele gonfiate, s'impigliò come un collegiale quando dovette aprir bocca dinanzi alla sua futura pigionante, balbettò scuse, cercò un complimento, ma per quanto si af-

faticasse di mettere insieme una frase a garbo, non giunse ad articolarne alcuna che potesse, o bene o male, parere l'involucro di un pensiero.

E neppur lei che avea abituale la spigliatezza del discorso dal lungo conversare colla razza più scapigliata del mondo, quella degli artisti, neppur lei seppe rinvenire quattro parole un po' assestate per rispondere a suoni così male articolati. Arrossiva, e impallidiva a vicenda, fissava lo sguardo a terra, quasi avesse paura d'incontrarsi col bagliore che usciva dalle focose pupille del suo visitatore. Pareva una educanda di monastero che fosse per la prima volta costretta a presentarsi in un crocchio di bas bleus.

Quale poteva essere la cagione di quel reciproco turbamento fra due, a cui il molto uso della vita avea insegnata la maggior scioltezza di parola e di azione? Metto pegno che parecchie fra le mie gentili lettrici l'hanno indovinata senza ch'io ne dica verbo; perchè forse sanno a prova che

la timidezza manifestata nel primo incontrarsi fra un bel giovanotto ed una fanciulla avvenente, può assomigliarsi a quel sottile zampillo che esce da un argine quando il fiume è in piena. È sempre indizio che l'argine sta per aprirsi, e che la fiumana quindi allagherà le sottoposte campagne senza far possibile alcun riparo.

È ciò avvenne ben presto nei nostri due paurosi. Fermate alla svelta le condizioni del contratto, e probabilmente senza scrutar tanto sulle guarantee legali, si separarono colla persona, non però coll'animo. Di certo, per una forza superiore alla volontà, non riuscirono a dimenticare quella visita anche fra le più serie occupazioni; e desiderarono ambidue che si rinnovassero le occasioni di rivedersi: eppure erano stati si poco amabili l'un verso l'altro!

Non so dire se per buona o cattiva sorte d'entrambi, queste occasioni non potevano mancare. Galeazzo, da quel compito cavaliere che era (e indubbia-

in drappelli, quando si vide circondata dalle truppe, ed oramai non le rimane che di arrendersi. L'altra banda che si formò di giovani partiti da Milano per raggiungere quella, non riuscì a trovarla, ed ora è anch'essa sparpagliata nelle vicinanze di Dongo. Anche questo adunque è stato un tentativo isolato e incompleto, che non trovò alcun appoggio nelle popolazioni.

Oggi nella discussione sul terzo articolo della legge sui provvedimenti per l'esercito la lega Billia-Ghinosi cercò di suscitare uno scandalo, proponendo che s'investigasse la condotta dei generali che comandarono nella campagna del 1866. Fu molto felice la risposta che vi fece il ministro Govone, dimostrando l'ingratitude vergognosa del chieder conto di una battaglia perduta a chi altra volta ci guidò alla vittoria. La sinistra pure rimase sola a votare la proposta Ghinosi, che fu pure votata dal generale La Marmora.

Fu pure presentata oggi una proposta per l'abolizione del tribunale supremo di guerra, e il proponente fu il deputato Crispi, che già da parecchi giorni torna a far capolino e a ripigliare, fresco come una rosa, l'antico suo posto nella Camera. E questa è così buona da lasciarlo fare senza neppure darsene per intesa. S.

Monselice, 1° giugno.

L'indirizzo che spero avrete pubblicato (Vedi giornale di mercoledì, n. 136), se ha il peccato di giugnere troppo tardi è tuttavia encomiabile perchè significa che al vedere superficiale, comincia a subentrare nel nostro popolo l'abitudine di esprimere in modo serio e concreto i propri desideri e le proprie disapprovazioni, e sotto questo punto di vista principalmente l'ho firmato anch'io. Aggiungo che l'ho firmato altresì perchè non ho mai sentito per le condizioni di Monselice la necessità di spendere in un adito ferroviario diverse migliaia di lire. Capisco quest'urgenza imperiosa dove avvii alquanto di vivezza commerciale, dove la frequenza di traffici industriali rende continue le importazioni e le esportazioni e parecchio il numero de' passeggeri — in un centro dove fanno capo per la sua giacitura gl'interessi di paesi secondari e finitimi, ma noi non siamo nel fortunato accidente: per noi con otto badili di terra in un punto e due ripari in un altro l'accesso sarebbe bello e compiuto. Quest'indirizzo non fa che esprimere un voto di biasimo alla deliberazione del Consiglio comunale ed all'operato della Commissione speciale, i quali dovevano prima di appigliarsi ad uno dei tre progetti d'accesso pensarci due volte: suona biasimo altresì all'ingegnere che certo non crederà di provvedere alla sua fama con il manufatto che si sta eseguendo.

mente solo per mostrarsi tale) tornò spesso da Properzia per saper da lei come desiderasse assestata la nuova abitazione. E la giovinetta, per sua parte, trovò necessario andar con lui sul luogo per fargli comprender meglio quanto desiderava. Queste visite, rare da prima, si fecero in breve si spesse da mutarsi in giornalieri: poi non bastò più una sola al giorno: finalmente si protrassero in ogni dopo pranzo fino a notte.

Eppure nè l'uno nè l'altra s'erano ancor detta una parola d'amore: ma che importa? Il figlio di Venere non ha bisogno di ciarle per giungere al suo intento. Tiene in pronto vie più sicure, più ricise per riuscire nei suoi propositi, che, pur troppo, somigliano spesso a spropositi da pigliar colle molle.

Una sera, i nostri due tortorotti stavano l'uno a canto all'altro, leggendo alcune ottave un po' eccitanti dell'Orfeo del Poliziano; guardavano entrambi sul libro, quasi a trarre dal provocante

Cosa infatti vi può essere di più assurdo per rendere meno disagiata (notate bene) la salita e discesa d'un ponte che di chiudere la porta di casa ad alcuni proprietari e seppellire una contrada intera, cosa si può pensare di più eccentrico del gettar giù una cascata per scoprirne altre che appena sarebbero sopportabili, se l'uomo vivesse ancora sulle palafitte?

Io capisco che quel progetto visto sopra un pezzo di carta sarà apparso sotto forme più confortabili a chi non è dell'arte, ma allora perchè il Consiglio comunale volle affidare un incarico così geloso a persone per niente esperte in materia? Il Consiglio dimenticava forse quanto quel valentuomo d'Orazio scriveva ad Augusto?

Quod medicorum est Promittunt medici, tractant fabrilis fabri.

Nè vale opporci i motivi della preferenza a tale accesso nei riguardi del minore dispendio anzitutto, perchè non ho mai udito ottenersi la durevolezza e bontà delle cose colla grettezza dei mezzi; poi perchè difficilmente staremo nei limiti delle somme preventivate. E poi siete sicuri che i danneggiati staranno proprio silenziosi?

Bisogna persuadersene: in tale faccenda si è corsi troppo a precipizio, si è sbagliato cammino.

Se prima di discutere sui tre progetti il Consiglio comunale avesse ragionato un po' sulla maggiore o minore indispensabilità di siffatto lavoro, con qualuna di quelle riflessioni economiche che noi pedanti impariamo sui libri, lasciando ad altri la cura di apprendere la colla pratica.... egli per ora in argomento nulla avrebbe concluso.

Ma chi non vede, Dio buono, che a Monselice prima di votare una di queste operazioni occorre creargli di pianta una posizione commerciale, col toglierlo dalla torpedine che lo accascia, coll'istruzione di quell'elemento che deve affaticare nelle arti e mestieri, perfezionando i mezzi di comunicazione, aumentando la vita a quella odiata Banca che in tre anni circa ha gettato nella nostra circolazione qualche mezzo milione di lire, abolendo leggi viziose come i calmieri, e come alcuni provvedimenti di annona, fabbricando una piazza principale per comodo della mercatura, raschiando dai bilanci alcune passività infruttifere, e promovendo in cambio qualche possibile industria, od incoraggiando quelle che per avventura appena esistessero?

Quale sorte attenda quest'indirizzo non occorre molta fatica a presagirlo. Esso volatilerà, e ci vuol pazienza: resterà però sempre il fatto che moltissimi cittadini di Monselice dissentirono pubblicamente ancor da questa risoluzione della loro rappresentanza municipale. Ed è dannoso, perocchè se la serietà di quell'assemblea arriva più d'una volta a scapitare nel concetto dei più, in allora alla opposizione equa, ragionata, sopravvie-

verò un commento a ciò che sentivano entro il cuore: le loro belle fisionomie s'accostarono un po' troppo, si che i lunghi capelli di Properzia sfiorarono la guancia del giovane; questi, beato di quel fruscio, sollevò gli occhi dalla pagina insidiosa e li fissò in quelli umidi di voluttà della sua donna; le loro labbra, per inconscio moto, si avvicinarono al par di quelle di Francesca e di Paolo, e dopo un facilmente indovinabile silenzio, dovettero ripetere, appunto come le due anime affannate:

Quel giorno più non vi leggemmo avanti.

Non coabitavano già nella medesima casa, ma che importa? Da mattina a sera stavano l'uno a canto dell'altro, coonestando quella si poco esemplare medesimezza, colle promesse reciproche d'unirsi in legittimo nodo, tostocchè Galeazzo, tanto più giovane della sua bella, fosse giunto ad essere maggiore d'età. Per allora era d'ostacolo al compimento dei loro voti, la madre di lui, la quale faceva indirettamente ogni sforzo perchè egli si staccasse da una donna

nella censura sistematica e per ultimo l'inevitabile epigramma. Duro compenso per chi stima d'impiegare un po' di tempo a vantaggio della cosa pubblica! M.

Leggiamo nel *Costituzionale* di Pavia del 31:

Lamberto Vegezzi, quell'egregio ufficiale che seppa, con soli sei uomini, valorosamente respingere l'assalto dato alla caserma di San Francesco il 24 marzo prossimo passato, riportando nel trucidato conflitto letali ferite, sottratto quasi per prodigio alla morte, ha lasciato stamattina il nostro ospedale civile, e col treno delle 6 1/4 antim. è partito per Firenze, donde, dopo la sosta di un giorno, si recherà a Monterotondo, suo paese natio.

Lo accompagnavano la madre, la quale, corsa a Pavia subito dopo il luttuoso avvenimento, non s'era di poi più staccata dal suo fianco, ed il signor dottor Amedeo Raccagni, medico secondario dello spedale, che con tanto effetto coadiuvò nell'ardua e disperata cura del ferito, il chiar. sig. dott. primario Giulio Flaver. — Ci è poi grato annunziare che fu dietro proposta dell'onorevole Direzione dello spedale, che il Ministero della guerra affidò di buon grado un sì pietoso e indispensabile incarico al dott. Raccagni, anzichè ad un medico militare.

Il medesimo signor Raccagni ha pure licenza di fermarsi tre o quattro giorni a Monterotondo per ogni eventualità che potesse nascere in causa del lungo viaggio, che vuol essere fatto nel più breve tempo, acciocchè il convalescente riceva meno scosse, ed anche per dare le opportune istruzioni al medico condotto di quel paese circa la continuazione della cura sul sistema sia qui tenuto.

Ora sappiamo che l'esimio sottotenente Vegezzi, nell'atto di lasciare Pavia, ha manifestato vivo desiderio di poter rendere pubbliche testimonianze della sua profonda e imperitura gratitudine per le amorevoli e sollecite assistenze che gli vennero prodigate nel nostro ospedale, durante la grave e lunga sua infermità.

Ond'è che noi ringraziamo caldamente in suo nome l'onorevole Consiglio ospitaliero e il consigliere delegato, sig. dott. Franzini, che gli fu largo di tante sciolte cure e affettuose cortesie, e l'illustre sig. dott. Flaver, al cui valore ed operoso zelo il Vegezzi riconosce andardebitore della vita, e tutti insomma gli altri medici del nostro pio stabilimento che ebbero la bontà di visitarlo.

Queste onorevoli persone, paghe, ciascuna per l'ufficio che le spettava, d'aver adempiuto il proprio dovere, mal patirebbero le nostre lodi. Ma alla loro squisita gentilezza non potrà che suonar cara la espressione de' teneri sensi del grato animo, la dolce parola di addio del giovane ufficiale: e perciò noi ci siamo affrettati, con vero compiacimento a soddisfare al giusto e lodevole desiderio di lui.

troppo inferiore a lui di grado, e tinta, pur troppo, d'una macchia fatale sebbene venutale per colpa altrui. — Ella era figlia d'un uomo che avea passati dieci anni della sua vita sulle galere, per omicidio proditorio commesso ai danni d'un suo rivale in amore. Quando pure la buona vecchia non avesse avuti i pregiudizi della sua casta (che se pur troppo durano anche in questi tempi di uguaglianza sociale, erano poi in tutto il loro vigore nel borioso secolo XVI) ancora avrebbe dovuto adoperare tutte le vie ad impedire il matrimonio di suo figlio con una fanciulla uscita da padre infame; e tanto più lo doveva, perchè il suo Galeazzo, alla grande ricchezza univa singolare avvenenza e fiorita cultura d'intelletto; sicchè era partito agognato da quante famiglie patrizie avessero fanciulle da marito.

L'egregia donna però conosceva abbastanza le umane passioni, per sapere che s'ella si fosse opposta con atti violenti al frenetico amor di suo figlio,

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 2. — È giunto il generale Menabrea, reduce da Venezia.

— Si assicura che il nostro governo abbia acquistato nei mari della Cina il possesso di un'isola abbastanza vasta, nella quale è un golfo magnifico e sicuro: ciò fatto per iscopo di commerciale scalo e ricovero per nazionali, quanto forse per impiantarvi una colonia penitenziaria di deportati. (*Opin. Naz.*)

— 2. — L'Italia Militare del 1 giugno annunzia parecchi movimenti militari, fra i quali:

Il comando della brigata Modena ed il 41° e 42° reggimento fanteria da Piacenza si trasferiscono a Verona.

Il comando della brigata Palermo ed il 67° e 68° reggimento fanteria da Verona si trasferiscono a Piacenza.

— 2. — Nella prossima settimana andranno in discussione alla Camera i provvedimenti finanziari.

Molti sono i deputati iscritti in favore e contro. Fra i primi si nominano gli onorevoli Rudini, Bonfadini, Maurogato, Massari Giuseppe, Marazio, Sanguinetti, Bembo, Tenani ed altri; fra i secondi Rattazzi, Nicotera, Lazzaro, Servadio, Sonzogno, Avitabile, Botta, Crispi, ecc.

CATANZARO, 29 maggio. — Leggesi nel *Calabro*:

Siamo lieti di annunziare che il cavaliere Casalis, reggente la Prefettura di Catanzaro, è stato nominato Prefetto, in attestato, dice la lettera ministeriale, della piena soddisfazione del Governo.

MONTELEONE (Calabria) 31, maggio.

— Scrivono al *Pungolo* di Napoli: La più perfetta tranquillità regna in tutte le Calabrie. Il timore che si aveva dopo il fatto di Filadelfia, che gli sbandati avessero formato delle comitive di briganti, è svanito.

Tutti sono rientrati alle loro case e si può ora camminare dovunque sicuri da ogni molestia.

PERUGIA, 1. — Il *Corriere dell'Umbria* scrive:

Leggiamo nella *Gazzetta di Milano* del 29 del testè decorso mese che nella nostra provincia sono state segnalate alcune bande d'insorti, e che queste sono insegue dalla truppa.

Siamo in grado di poter asserire che questa notizia è assolutamente falsa, e che nella nostra provincia regna la più perfetta tranquillità.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — La *France* domanda energicamente che le potenze facciano un'inchiesta rigorosa sulla questione degli ebrei rumeni, che fece spargere già tanto sangue.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il duca di Gramont, subito dopo il suo ritorno a Parigi, entrò in carica nella sua qualità di ministro degli esteri.

È cessato quindi l'interim del guardasigilli signor Ollivier.

non avrebbe fatto che accenderlo di più, si da condurlo a catastrofi dolorose ed irreparabili. Laonde, da quell'esperta ch'era, lasciava correre senza fiatare, colla speranza che qualche scandalo, qualche atto clamoroso (non difficile ad avvenire nelle tre che in cui molti vorrebbero aver un brandello d'infedeltà a lor profitto) mettesse nell'animo di Galeazzo, se non la vergogna, un certo rincrescimento almeno, di gettarsi con tanta foga delira nelle braccia d'una donna che potea dar soggetto a dicerie, a pettegolezzi.

Quanto sperava nel segreto della mente la madre del Malvasia, altrettanto temeva Properzia. Era donna ed innamorata: naturale che dovesse col'immaginazione rappresentarsi tutti i pericoli che potea correre il suo illecito legame, sino al giorno, troppo lontano ancora, in cui Galeazzo avesse potuto tener la promessa di farla sua moglie. E perchè fucosissima d'idole, li guardava questi pericoli, non col canocchiale ordinario, ma con un microscopio

AUSTRIA, 31. La *Freie Presse* del 31 ha il seguente telegramma da Leopoli 29 a mezzanotte:

«Ieri scoppiò un incendio a Sokal nel convento dei Bernardini che durò tutto il giorno, e stante l'impeto del vento ridusse in cenere il chiostro, la chiesa parrocchiale e 43 case d'abitazione. Il danno si calcola nel convento e nella chiesa a 110,000 flor., nelle proprietà private 28,000 flor.»

TURCHIA, 28 maggio. — Si ha da Costantinopoli:

La Turchia domanda alla Grecia una soddisfazione per un nuovo misfatto commesso da una banda di briganti greci sul territorio turco.

Questa banda, forte di 15 uomini, si gettò su tre giovani turchi presso Gardizza, in Tessaglia, li trascinò fino alla frontiera, e li assassinò.

Inseguiti dai soldati turchi, i briganti si salvarono in Grecia, dove non farono inquietati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 giugno contiene:

1. Un R. decreto, 8 maggio, che approva la rettificazione dei confini territoriali dei comuni di Cossilla e Pollone, in provincia di Novara.

2. R. decreto 24 aprile, che approva la istituzione di una Cassa di risparmio nel comune di Belvedere Ostense.

3. La disposizione, in data del 15 maggio, con cui S. M. accettò le dimissioni dell'onorevole Francesco Lovito dall'ufficio di segretario generale presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI
Seduta del 2 giugno.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Seguito della discussione sul progetto di legge sull'esercito.

All'art. 3 concernente lo scrutinio degli ufficiali in aspettativa e disponibilità svolgonsi vari emendamenti da Minervini, Pissavini e Pescetto.

È approvato a grande maggioranza l'art. 3° con un'aggiunta di Corte dopo nuove dichiarazioni di Govone circa l'applicazione dell'articolo.

Respingesi dopo un lungo svolgimento l'aggiunta dell'on. Billia, il quale chiedeva che fossero posti in ritiro tutti i generali che durante la campagna del 1866 ebbero comandi di corpi, o di divisione, o furono capi o sotto capi di stato maggiore.

Mellini svolge un articolo da lui aggiunto, ma lo ritira dopo le spiegazioni del relatore e del ministro.

Mancini P. S. propone un articolo per maggiori garanzie in favore degli ufficiali da ogni arbitrio nello scrutinio

pio a trentamila ingrandimenti. Si sentiva nella condizione del ladro il quale sa di essere inseguito dalla forza pubblica: avea paura persino della quiete romita in cui s'era accovacciata quasi a rifugio.

In questo stato di cose, e colle disposizioni d'animo della nostra eroina, non sarà difficile immaginare quale tuffo al cuore ella ricevesse, quando il suo amante le disse la cagione per cui in un determinato giorno, dovea presentarsi al tribunale. Capi di botto che c'era sotto una trama infernale mirante a tirar in ballo il suo nome, e a colorarlo di tinte così sinistre, che quando pure fosse riuscita a detergere, avrebbero durato su di lei abbastanza, per produrre l'effetto che ella più temeva, di conficcare cioè, una spina molesta nell'anima di Galeazzo, spina che avrebbe prodotto in lui quella spiacevolezza del presente che è la morte d'ogni affetto più vivo.

(Continua).

e per la nomina a sorte della Commissione che ne sarà incaricata.

L'art. combattuto dall'on. Bertolè-Viale e dal ministro Sella, è sostenuto dagli on. Rattazzi e Pescetto, viene respinto.

Sono pure proposti e respinti altri articoli di Sandonato, Ghinoli e Corte, ed approvati a grande maggioranza anche l'art. 4.

Crispi propone la soppressione del tribunale supremo di guerra.

Il ministro vi si oppone.

La discussione è rinviata a domani.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Festa dello Statuto. — L'annunziata rivista delle truppe nel giorno dello Statuto (Domenica, 5 corr.) in piazza Vittorio Emanuele avrà luogo alle ore 9 precise del mattino.

I numeri neri. — *Audiat et altera pars.* — Riservandoci di ritornare con un'ultima parola su questo argomento, diamo posto intanto allo scritto seguente:

La patria, per ora, non è in pericolo, ma lo sono i numeri neri attaccati e difesi con eguale vivacità. Pare che proprio la Giunta si sia decisa a fare un registro in piena regola, con le dovute garanzie, dei numeri civici, mettendoli in corrispondenza coi catastali e coi numeri neri, che ancora esistono sulle nostre case. Questi numeri dal 1846 in poi sono soggetti alla distruzione, e per più di una metà sono cancellati per opera dei cittadini e del tempo, perchè nessuna autorità civile e militare li protegge. Se nel 1846 o 1847, quando furono messi i numeri celesti, si fosse fatto un registro a dovere, non sarebbe nato l'inconveniente che tanti numeri neri fossero scomparsi senza lasciare traccia di sé, ed oggi si consulterebbe con frutto il registro municipale. Finalmente ci hanno pensato a raccogliere i veterani, che restano decimati però ogni giorno. Quando si sarà fatto il progettato registro, e speriamo che non resti un desiderio, allora i numeri neri saranno decimati ulteriormente senza danno d'alcuno. Ma in quell'epoca sorgerà la viva battaglia dei conservatori e dei distruttori, questi ultimi però singolarmente davvero, che vorranno distruggere dopo avere salvati nel registro quei numeri neri, che i conservatori hanno senza reclamo abbandonati alla loro sorte per più che una metà, e che lascieranno decimare ogni anno senza curarsene né punto né poco? Se l'opera del registro sarà fatta con cura, valerà quanto avere fotografato i numeri neri senza ombra di pericolo che succedano errori. Allora se non trionfa la distruzione, si avrà una parte delle case con un numero ed un'altra con due numeri. I forestieri ed i cittadini che non sono istruiti abbastanza nell'archeologia cittadina, dovendosi valere del numero, non sapranno scegliere, se non si adotti in questo caso la saggia misura di mettervi sotto una scritta che dica la destinazione dell'uno e quella dell'altro. Supposto, come è facile, che i conservatori trionfino, ne avverrà che l'inconveniente del doppio numero continuerà, finché il tempo compia l'opera lentamente, come è suo costume, ma inevitabilmente. Padova è eminentemente conservativa come sta nell'indole savia de' suoi abitanti. Altri vent'anni ci vorranno a distruggere metà dei numeri esistenti, e verso la fine del secolo un migliaio di numeri neri esisterà ancora. Questo migliaio di numeri sarà consegnato al secolo ventesimo che verso la sua metà per avventura li avrà distrutti quasi tutti, e ne resterà probabilmente un centinaio, che forniranno argomento di una dissertazione da leggersi a qualche accademia in campagna sulle origini storiche e sulle vicende del numero nero. Per tutto questo tempo si godranno le indicazioni inesatte di tutti coloro che, non sapendo bene le cose, adopereranno a capriccio il numero nero ed il celeste. Non sarà poi impossibile che in tanto corso di tempo una volta o l'altra l'era comunale rigurgiti di danaro, e un Consigliere che abbia visitata Londra,

Parigi, Firenze, Napoli e Milano, non venga a far la proposta di sostituire gli attuali coi bellissimi numeri di maiolica, che si fanno nella fabbrica di Ginori in Firenze, e che sono imitati egregiamente anche a Padova. Si numereranno le case secondo le vie, per non cercare un numero da un'estremità della città all'altra, come si voleva fare da alcuni anni nel 1843, quando il Consiglio Comunale decretava la attuale numerazione celeste. Allora quel benemerito assessore che sarà tanto fortunato di poter fare accettare questo partito nel registro che si vuol fare adesso noterà i nuovi numeri, e leverà gli attuali, altrimenti ogni casa avrebbe una leggenda di numeri, com'era poco tempo fa, quando c'erano i numeri rossi, che furono felicemente levati.

Ad ogni modo la conservazione o la distruzione dei numeri neri darà luogo ad una ordinata battaglia storica, giuridica, amministrativa, nella quale i vinti potranno confortarsi dicendo, che tutto è perduto fuorché l'onore.

La questione del museo. — «Il Ministero, udito il voto del Tribunale « di appello delle provincie venete, e « della Commissione centrale del Fondo « per Culto, in seguito al parere favorevole del Consiglio di Stato approvò « il trasferimento del Museo nell'ex chio- « stro del Santo.»

Nuoto. — Ora che il Municipio ha fissato con apposito avviso la località e le norme per il nuoto, speriamo che i dilettanti di quell'ottimo esercizio vorranno anche ottemperare a quanto venne prescritto. Ad impedire per altro tutte le infrazioni possibili, sarà bene che le Guardie Municipali, e quelle di P. S. esercitino la più attiva vigilanza, particolarmente nei paraggi di Ponte Corvo, dove, a quanto ci si dice, molti individui nuotano in quel canale, specialmente nei giorni festivi, mancando ad ogni riguardo di decenza.

Se l'osservanza dei Regolamenti viene trasandata fin dappriincipio, cessa poi ogni autorità per farli rispettare in seguito.

III. Lista di sottoscrizione all'opuscolo: «IL CONTE ANDREA CIRTADELLA VIGODARZERE. — Memoria di Nicolò Tommaso. (1)»

- Antonio cons. Printz altre . . . L. 2
- non comprese per errore di cifra nella lista di ieri.
- Giampaolo prof. Tolomei . . . » 2
- Rasi Luigi . . . » 1
- L. A. . . » 1
- Giuseppe Zanella presidente del Tribunale . . . » 1
- Bagatta conte . . . » 1
- Aleduse dott. Fava . . . » 1
- Gallimberti dott. Leopoldo . . » 1
- Zaccaria dott. Leonarduzzi . . » 1
- Leoni Leonardo cons. procuratore di stato . . . » 1
- Tiso Scalfi . . . » 2
- Famiglia Orologio (Teatro Nuovo) . . . » 4
- Leone ingegn. dott. Romanin Jacur . . . » 1
- Famiglia Giustiniani (a S. Gattano) . . . » 2
- Antonio Brusoni . . . » 1
- Pietro dott. Bertoli . . . » 1
- Fedele Lampertico (Vicenza) . » 5
- Giacomo Zanella . . . » 2
- Antonio Fogazzaro (Vicenza) . » 1
- Andrea Caparozzo (Vicenza) . » 1
- Domenico dott. Barbaran . . » 1
- Pietro dott. Mugna . . . » 2
- Francesco dott. Burlini . . . » 1
- Sorgato A. Cesare . . . » 1
- Tolomei Antonio . . . » 1
- Modesto ab. prof. Bonato . . » 1
- Foscarini medico Giacomo . . » 2
- Sofia Onesti Cibanica (Vicenza) » 1
- Marco dott. Donati . . . » 1
- Lire 43
- Riporto delle liste precedenti . » 84

Totale Lire 127

(1) Ci affrettiamo ad emendare una licenza tipografica corsa nella lista di ieri. Dove fu stampato Giuseppe Leonida cavaliere Podr., leggesi Podrecca.

Concerto musicale. — Il corpo di musica della guardia nazionale rallegrava ieri sera con iscellentissimi pezzi il solito passeggio. Il concorso fu molto, e

abbiamo notato buon numero di signore specialmente al caffè della Vittoria, dove il servizio sia per esattezza che per bontà dei generi non lascia a desiderare. — Ci lusinghiamo quindi di godere, come l'anno scorso, qualche bella serata: il sito vi si presta moltissimo.

Teatro Garibaldi. — Per una combinazione ieri sera non abbiamo potuto assistere a tutta la recita della *principessa invisibile*. Non abbiamo udito che parte del 1° e quasi tutto il 2° atto: Dobbiamo quindi rimandare ad altro giorno maggiori dettagli su questo spettacolo; ma tuttavia si può assicurare fin d'ora che vi è modo da divertirsi, e che il numeroso personale della compagnia Papadopoli si fa rimarcare per lo zelo e per l'abilità incontrastabile nel disimpegno delle rispettive parti.

Quanto alla produzione, la parte di canto ha una certa originalità ed una impronta vivace; le decorazioni ed i vestitieri inappuntabili; l'orchestra buona e ben diretta: ne ripareremo.

Istruzione primaria. — Fedeli al sistema di lasciar libero corso a tutte le opinioni anche quando si distaccano dalle nostre, purché il loro sviluppo si mantenga nelle forme di una conveniente discussione, diamo posto volentieri alla lettera seguente pervenutaci da molti giorni, ma che per abbondanza di materia non abbiamo potuto pubblicare prima d'ora:

PREG.º SIG. DIRETTORE, *Conselve 12 maggio*

Nel n. 106 del giornale da Lei diretto leggesi una lettera in data 4 maggio riguardante le scuole elementari di Conselve. Prego la cortesia della S. V. di voler inserire queste mie parole di riscontro.

In primo luogo, se le scuole elementari femminili di Conselve sono forse poco frequentate in ragione della popolazione, gode però l'animo il sapere come lo siano il doppio del passato, e come il popolo tenuto fin qui nell'ignoranza senta ora il bisogno d'istruire le proprie figlie.

Secondo se la legge saggiamente prevede che nelle scuole elementari femminili più siano le ore dedicate allo studio di quelle dedicate al lavoro, ed ancora in queste poche ultime siano esclusi affatto i lavori d'ornamento, lo fa perchè essendo l'istruzione elementare impartita a fanciulle per la maggior parte delle quali il tempo è moneta, e la volontà suddita al bisogno, a fanciulle cui sono numerati gli anni ed i mesi dedicati alla coltura della mente, possano almeno in quel brevissimo tempo apprendere le cognizioni necessarie per riuscire figlie amoroze, spose oneste, sagge madri di famiglia, prime educatrici della tenera prole.

Le scuole elementari come di loro natura così anche qui non hanno l'indirizzo di una raffinata educazione; non mirano a formare la donna dotta, la scienzziata. In ciò il sig. S. G. è tutt'affatto fuori del seminato. Altri sono gli studi a farsi, altre le cure a ciò devolute. Esse sono istituite per il popolo, e l'istruzione che in queste si dà, non che consigliare a stare colle mani alla cintola, non che fuorviare la donna da' suoi doveri, è quella che con tutta la sua efficacia ve la indirizza, ve la spinge, le abbellisce il sentiero della vita.

Ciò è necessario a sapersi, perchè dalle parole del sig. S. G. qualcuno potrebbe giudicare, che alle scuole di Conselve sia dato un indirizzo contrario al vero scopo di una istruzione elementare. La verità a suo luogo.

Prestito Bevilacqua La Masa
Due nomi cari all'Italia, che la storia tramanderà ai posteri registrati in caratteri d'oro nei suoi eterni volumi, vengono ricordati con questo prestito.

I duchi Bevilacqua che furono vittime della loro devozione alla causa nazionale, il Generale La Masa che ha combattuto da prode nel 1848 sulle pianure lombarde, a Venezia ed a Roma.

Chi fra gli italiani negherà il suo concorso ad una operazione che da cotanto illustri notabilità s'intitola? Siamo sicuri che la sottoscrizione a questo prestito sarà piena e completa, e

che gli Italiani sapranno coi fatti dimostrare quella riconoscenza che è l'unico guiderdone dovuta agli onesti.

Con sole dieci lire si acquista una obbligazione, e alcuni dei premi, che sono in n. di 28 mila, raggiungono perfino la rilevante cifra di 500 mila Lire.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

4 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 58,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 25,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	755,9	755,3	756,7
Termometro centigr.	+23°,7	+22°,9	+19°,2
Direzione del vento	ne2	e2s	e
State del cielo . . .	quasi nu- volu- ser.	quasi nu- volu- ser.	quasi nu- volu- ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3
Temperatura massima = +25°,2
» minima = +15°,3
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 2 alle 9 a. del 3 mill. 1,5

ULTIME NOTIZIE

Ci si assicura che il ministro degli affari esteri si è lagnato col governo della Svizzera per la poca sorveglianza esercitata alla frontiera e per il ritardo frapposto nell'internare gli italiani rifugiati nel Canton Ticino, i quali cospiravano contro l'Italia. (Italia).

La dimissione dell'onor. Lovito Francesco dalle funzioni di segretario generale presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, fu accettata con decreto reale del 15 maggio ultimo. (idem).

Il Senato nella seduta di ieri continuò la discussione della legge d'affrancamento delle decime feudali nelle provincie del mezzogiorno.

Il Presidente dà lettura dei due decreti che nominano:

Il sig. conte Cibrario vice-presidente del Senato, in luogo del defunto signor Lodovico Pasini;

Il sig. generale Medici, senatore del Regno.

Abbiamo da Firenze che il prestito Bevilacqua-La Masa va a gonfie vele. I risultati della sottoscrizione ormai sono certi.

Il Comitato privato della Camera ha stamattina approvato il progetto di legge riguardante gli ademprivi di Sardegna, poscia ha ripresa la disamina del progetto di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale.

I giornali di Milano recano la notizia che il Nathan ha abbandonata la banda, pagando ad ognuno de' componenti lire dieci. Egli sarebbe ritornato nella Svizzera, imbarcandosi sul laghetto Piona di sotto di Colico.

Parte della banda è stata vista ieri sul monte Scuocone, inseguita da un drappello di soldati.

La *Perseveranza*, dopo aver dato alcuni ragguagli su quei tentativi, aggiunge:

«Intanto uno dei non piccoli vantaggi procurati ai Comaschi dalla banda Nathan fu quello di far fuggire dal loro lago i forestieri. E ne partono ancora a torme, perchè chi ha danari da spendere e vuol godersela non va certamente in cerca di luoghi dove ci siano dei moti rivoluzionari.»

«E di questo danno i Comaschi ne risentiranno certamente per tutto l'anno.»

La *Riforma* pubblica una lunga corrispondenza da Palermo nella quale si asserisce che il generale Medici è venuto a Firenze per chiedere al Ministero provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza, già domandati altre volte e non consentiti dal gabinetto.

Abbandonando il corrispondente della *Riforma* alle sue malinconiche fantasie, siamo autorizzati a dichiarare che tutto ciò ch'egli scrive a proposito dei provvedimenti eccezionali chiesti dal generale Medici, è inventato di sana pianta.

Lo stesso corrispondente aggiunge che il generale Medici fu rimproverato dal ministro per avere esortato Comuni e Provincie a concorrere alla costruzione delle strade.

Questa notizia è tanto vera quanto la precedente; il che vuol dire ch'è un'altra fandonia. (Gazz. del Pop. di Fir.)

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

ATENE, 1. — Dal 27 maggio sino oggi altri sette briganti furono arrestati, due uccisi.

PARIGI, 2. — La dimissione di Parrieu è smentita. Un articolo di Picard nell'*Electeur Libre* dimostra che continua una grande tensione fra la sinistra moderata e la sinistra radicale.

MADRID, 2. — Assicurasi che Espartero risponderà con un manifesto ai suoi partigiani, ricusando la corona.

PARIGI, 2. — Banca Aumento numerario milioni 5 4/5, anticipazioni 1/2, biglietti 1 4 3/5, diminuzione portafoglio 1/10, tesoro 5 1/5, conti particolari 2 1/3.

— 3. — Il ministro dell'interno disse al Corpo Legislativo che il vaiuolo è in decrescimento.

MADRID, 3. — Le Cortes adottarono la legge che stabilisce i registri dello stato civile.

BORSA DI FIRENZE

2 giugno

Rendita 61 82 61 80
Oro 20 44
Londra tre mesi 25 58
Franco tre mesi 102 —
Prestito nazion. 86 20 86 10
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 732 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2382
Azioni strade ferrate merid. 370 50
Obblig. » » » 180 —
Buoni » » » 451 —
Obbligazioni ecclesiastiche 80 85

Bortolameo Moschin gerente respons.

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso il signor **Francesco Anastasi** in Padova ed i suoi incaricati signori **G. B. Pullini** in Monselice; **G. Galante** in Dolo e **Antonio Zago** Lendinara.

5-303

PRESTITO A PREMI

DELLA **DUCHESSA DI BEVILAQUA LA MASA**

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori **Leoni** e **Tedesco** Cambio valute in piazza delle Erbe e loro incaricati in provincia.

6-301

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Le sottoscrizioni alla prima emissione del Prestito suddetto saranno ricevute dal 30 maggio al 10 giugno prossimo presso i signori Francesco Rizzetti e C. in Padova ed i suoi incaricati G. Pellegrini in Este, Q. De Giacomi in Montagnana, G. Bon in Piove, C. Minozzi in Conselve, L. Pagan in Cittadella e L. Tretti in Adria.

5-301

PRESTITO A PREMI

Bevilacqua La Masa

Si ricevono le sottoscrizioni in Padova presso **A. Susan** Via Municipio N. 4

4-306

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi — Seconda rappresentazione della Compagnia Papadopoli colla faba umoristica — *La principessa invisibile* — di A. Scavini, con musica di M. Tremonger. Ore 9 precise

Rappresentanza e Deposito

J. WOLLMANN

PADOVA, Via S. Francesco N. 3800.



Queste Casse alle quali soltanto vennero aggiudicati i primi premi in tutte le Esposizioni mondiali...

Nella notte del 27 corrente venne commesso un audacissimo furto nell'Ufficio Superiore di Dogana...

Lo scrigno principale però uscito dalle officine dei signori F. Wertheim e Comp., resistette ai più violenti e manifesti tentativi d'infrangimento...

(Presse di Vienna 28 gennaio 1870)

Nel terribile incendio che al 19 luglio 1869 distruggeva la Prefettura del Porto di Costantinopoli, una cassa di F. Wertheim e Comp., che era stata per 16 ore esposta al fuoco...

Dall'Imperiale Ammiragliato Ottomano.

Visto il Ministro degli Esteri della Sublime Porta

Tradotto dall'Imperiale Interprete Ottomano AARISI

LA COMMISSIONE DELLA Società Bacologica Bresciana

Comizio Agrario di Brescia ANNUNZIA

che la sottoscrizione delle azioni a norma del programma 27 febbraio p. p. sarà definitivamente chiusa col giorno 15 giugno prossimo venturo.

Brescia adì 15 maggio 1870.

IL PRESIDENTE FACCHI

1-312

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI

GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

In seguito a deliberazione dell'adunanza generale dei soci 14 febbraio 1869, la Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine ha riordinato il proprio Statuto...

E pure obbligatorio per i soci il regolamento esecutivo dallo Statuto riordinato, quale venne adottato ed approvato dall'apposita Commissione nominata dalla stessa assemblea generale dei soci 14 e 15 febbraio 1870.

Ogni socio in corso potrà aver copia dello Statuto riordinato quando ne faccia istanza alla Direzione o ad una delle agenzie della Società, e così pure sarà a tutti i soci consegnata una copia del regolamento esecutivo.

In base allo Statuto riordinato ed al relativo regolamento esecutivo, saranno attivate le operazioni sociali a cominciare dall'esercizio 1870, come dal seguente

AVVISO

Il Consiglio d'amministrazione d'accordo coll'apposita Commissione nominata dall'assemblea generale dei soci del giorno 15 u. s. febbraio, sulla base dei danni probabili desunti dai risultati dei precedenti esercizi...

1. In essa tariffa è compresa l'aggiunta del 5 per 100 sulla tariffa media a termini dell'art. 11 dello Statuto teste riordinato...

2. Nessuna soprattassa verrà imposta ai soci passivi, mentre, se le attività sociali basteranno al pagamento dei compensi, sarà invece fatta ai soci attivi la retroazione della quota loro spettante per la soprattassa del 5 per 100.

3. Il premio, per l'art. 16 dello Statuto, potrà per 9 decimi farsi anche con cambiali da L. 50.

4. Saranno ammessi anche contratti annuali, giusta l'articolo 18 dello Statuto, nei casi e nei modi espressi negli appositi regolamenti.

5. Tutti i soci nuovi, come coloro che di nuovo si associano dopo la scadenza d'un contratto, al loro entrare nella Società, pagheranno la tassa d'ingresso proporzionale al fondo di riserva esistente, ed in base al prelio, la quale in questo anno è stabilita in ragione di lire 1 25 per ogni lire 100 di premio.

6. Ai soci ereditari verso la Società per residuo compenso 1866, come pure ai già soci dell'ex Mutua Veneta entrati a far parte della Società Italiana, per residuo compenso 1865, sarà pagato all'atto che rinnoveranno la loro notifica, o dal p. v. aprile in poi, un altro 36 per 100, che, secondo i risultati attuali dell'esercizio 1869, è ripartibile sulla somma originaria del residuo loro ereditato.

7. Tanto la Direzione quanto le Agenzie principali, e loro sub-Agenzie, sono autorizzate ad assumere contratti d'associazione od a ricevere le notifiche dei contratti in corso.

Ora che la Società ha riordinato il proprio Statuto per renderlo meglio consentaneo ai dettami dell'esperienza ed ai bisogni dei soci, ed ora che l'esercizio si apre con un avanzo sociale che serve a rendere più solide le garanzie, si ha piena lusinga che l'appoggio del pubblico e le adesioni dei signori proprietari e coltivatori dei fondi saranno viemmeglio confermati a questa istituzione...

Pel Consiglio d'Amministrazione il Presidente ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI. Il Segretario, MASSARA CAV. FEDELE

TARIFFA 1870

dei premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni LIRE 100 di valore assicurato

Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURATI, PREMIO. Lists various agricultural products and their corresponding insurance rates.

Rappresentanza in Padova presso il sig. A. Susan, Via Municipio N. 4

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

L'INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI PADOVA

avvisa essere stato smarrito un certificato di iscrizione n. 2250 di Serie II per l'annua pensione vitalizia di lire 225.46 a favore di Veraldi Vincenzo ex infermiere nella clinica chirurgica di questa R. Università.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse a presentarsi, o a farlo pervenire subito a questa intendenza.

Trascorso inutilmente un mese dalla pubblicazione del presente avviso verrà rilasciato un altro certificato a sensi del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Padova li 31 maggio 1860.

L'INTENDENTE Verona 1-313

N. 3608

EDITTO

In relazione al Decreto 30 marzo p. p. n. 2318 ed evasione dell'Istanza l'and. n. 3603 dei coniugi Moritz B. Lasky e Minna Reiser Lasky possidente e negoziante di Vienna col avv. Della Torre si notifica al conte Enrico-Emilio Wimpffen domiciliato in Vienna Kohlmarkt n. 26 che questa Pretura col Decreto 30 marzo 1870 n. 2318 surriferito, emesso sulla istanza pari data e numero della Ditta Lasky ha redestinato il 24 giugno corr. ore 9 ant. per la stima dei beni descritti nella istanza Lasky Reiser 21 gennaio 1870 n. 345 già al conte Enrico-Emilio Wimpffen intimata, nominati gli ingegneri Horso Antonio e Toffoletto Ferdinando presieduti da una Commissione Pretoria. S'intimi col duplo all'avv. Visco curatore speciale del conte Enrico-Emilio Wimpffen, col triplo al r. c. suddetto, data requisitoria, reso il semplice, pubblicato Editto da pubblicarsi nei soliti luoghi e da inserirsi per tre volte consecutive nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Monselice li giugno 1870.

IL R. PRETORE Ferrari 2-310

N. 3609

EDITTO

In relazione al Decreto 9 aprile 1870 num. 2139 ed in evasione della odierna istanza n. 3609 dei coniugi Moritz B. Lasky e Minna Reiser Lasky possidente e negoziante di Vienna col avv. Della Torre si notifica al conte Enrico-Emilio Wimpffen di Vienna Kohlmarkt n. 26 che questa Pretura col Decreto 9 aprile 1870 n. 2139 surriferito ha redestinato il 6 luglio p. v. ore 9 ant. per la prosecuzione del contraddittorio nella causa promossa colla Petizione 22 luglio 1868 numero 4473 dai coniugi Maurizio Lasky fu Ignazio e L.L. CC. contro il conte Enrico-Emilio Wimpffen per pagamento di lire 41975 36 e conferma di prenotazione. Non comparendo il detto sig. conte personalmente o per mezzo di legittimato procuratore la causa sarà proseguita e chiusa in concorso dell'avv. De Pieri deputato ad esso Wimpffen in curatore speciale e sarà ritenuta per ogni effetto di ragione e di legge la difesa fatta e che facesse per conto di esso Wimpffen il curatore surmentovato.

S'intimi e pel conte Wimpffen data requisitoria, pubblicato Editto da affiggersi nei soliti luoghi e da inserirsi per tre volte consecutive nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Monselice, li giugno 1870.

IL R. PRETORE Ferrari 2-311

Padova 1870. Premiata Tip. Sacchetto

SOCIETA' BACOLOGICA DELL' ALTA ITALIA FERMO CONTI e COMP.

Milano, Via Lauro, 6

Importazioni Cartoni Seme Bachi del Giappone per la Campagna 1871 Mandatario sig. Secondo Sala di Cuneo

CONDIZIONI: ve li programma 1. Febbraio 1870. Alla sottoscrizione da pagarsi Lire 8 - per Cartone altre L. 5 - dal 15 al 30 giugno, saldo alla consegna dei Cartoni. Le sottoscrizioni sono aperte a tutto il 5 Luglio presso la Banca signori FERMO CONTI e C., Milano, sig. Secondo Sala, di Cuneo e presso i vari rappresentanti.

La Società onde sperimentare la qualità di alcune centinaia d'oncie seme Bokara a bozzolo giallo, speditogli da una rispettabile Casa di Mosca, ne fece distribuzione in dettaglio a diversi primari bacicultori della Lombardia, per la coltivazione a prodotto, e però avanti impegnare i coltivatori per raccolto 1871, ne attende il risultato, che se favorevole, aprirà nel giugno p. f. una sottoscrizione anche per il seme Bokara.

Dirigersi per le sottoscrizioni in Padova presso il signori Eredi di Abramo Cases, S. Carlo ex Casa Zabarella. 7-216

PREMIATA TIPOGRAFIA editrice F. SACCHETTO IN PADOVA

PUBBLICAZIONI corso di stampa

LIBRERIA editrice F. SACCHETTO IN PADOVA

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Vol. 1° pubblicato

Lussana F. Fisiologia degli Istiti con tavole litografate it. lire 1.50.

Faranno parte di questa Biblioteca i seguenti Trattati che si venderanno anche separatamente.

Lussana F. L'educazione degli Istiti.

Lussana F. Psicologia anatomica fisiologica degli uccelli.

Lussana F. Fisiologia mimica dei movimenti.

Lussana F. Fisiologia morale dei colori.

Lemoigne A. Fisiologia del cavallo.

Lemoigne A. Linguaggio degli animali.

Rosanelli C. L'infanzia, Igiene e Dietetica

Montanari prof. A. Elementi di economia politica industriale e commerciale.

Luzzatto prof. S. D. Il Pentateuco volgarizzato con testo e Commento ebraico e rabbinico. Saranno 3 vol. in 8°

Un jour a Padoue extrait de la Guide de Padoue par M. P. Selvatico, traduit en français par Goncet de Mas.

PICCOLA BIBLIOTECA SCOLASTICA

Sotto la direzione del chiarissimo prof. Salvatore cav. Muzzi coadiuvato da altri valenti scrittori. il primo volume col titolo:

Intelletto, Memoria, Volontà

di SALVATORE cav. MUZZI

Sarà messo in vendita nel prossimo venturo luglio.

A questo seguiranno

Il maestro del villaggio

CONFERENZE DOMENICALI

DEL DOTTOR LAURO BERNARDI

ex Deputato al Parlamento italiano.

ECONOMIA POPOLARE DOMESTICA

del prof. A. MONTANARI

ALTRE PUBBLICAZIONI IN CORSO

MALATTIE EDIPENTITO

SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE

di GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Sino dal 1857 questa preparazione è popolare per guarire la tosse, i reumi, i catarri le grippe, la tosse canina e le irritazioni di petto. E soprattutto contro la tisi, e la consunzione che essa dà dei risultati rimarchevoli; sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano ed il malato riacquista rapidamente la salute e la grassezza. I medici raccomandano nello stesso tempo l'uso delle deliziose pastiglie pettorali al sugo di lattuga lauro-ceraso di Grimault e comp. che bastano per guarire i reumi e le tossi ordinarie.

Deposito in PADOVA presso le farmacie Cornello all'Angelo - Pianeri e Mauro all'Università - Roberti al Carmine. 11-81